

FEDERICA E LA PAZZA FAMIGLIA

Ciao a tutti, mi chiamo Federica ma per gli amici Fede poiché hanno appunto poca fiducia in me. Ho trenta anni, e fin da quanto sono nata, volevo fuggire a questa mia vita ed a questo mio destino un po' strambo e devo dire, che la mia fuga era quasi andata in porto fino a che, qualcosa non mi ha trattenuto....era il cordone ombelicale. Vi giuro, ero quasi scivolata al di fuori dell'ospedale calandomi giù dal quarto piano con il medesimo cordone ombelicale per non dare nell'occhio ma, purtroppo è andata male. La mia corporatura fisica fa un po' ridere ma non importa ormai sono nata e non posso farci nulla. Ho due occhi grandi e azzurri ma di mattina oltre ad illuminarsi con una scritta "SONO FUORI SERVIZIO", me li vedo tutti e due piccoli con sotto due borse che mi fanno somigliare ad uno sharpei, ovvero uno di quei cani pieni di grinze. Altezza, non è il mio forte anzi, con me questo termine dovrebbero abolirlo, io ho provato da piccola a mangiare i biscotti che dovevano farmi crescere ma evidentemente con me l'effetto è stato il contrario oppure erano scaduti. Corporatura, vorrei tanto sorvolare ma proprio non riesco a staccarmi da terra; forse qui sto un po' esagerando ma diciamo che mi trascino i miei 56 chili contro l'1,55cm della mia così detta statura. Colore preferito, è il nero e non chiedetemi come mai, dovrebbe essere evidente no? Bhe sono una che sostiene il motto "nero snellisce e ti fa bella" e vi giuro, con me dovrebbe fare miracoli. Amo molto anche le cose vivaci ma dopo dare molto nell'occhio e non sono una persona che ama stare al centro dell'attenzione. Anche il numero delle mie scarpe non è enorme ma per lo meno rimango nella media 38, non è tanto ma visto e

considerato che alcuni portano anche 45/46 e usano le scarpe come canoa, io posso utilizzare le mie per fare le caravelle di Cristoforo Colombo. Passiamo ora ai miei capelli, di colori li ho cambiati tanti, forse uno per ogni mio sbalzo d'umore. Li ho tinti di rosso scuro ma mio padre mi scambiava per un ravenello e mi trascinava per tutta casa come una vecchia troglodita, poi mi sono fatta mora e mi volevano assumere in un cimitero perché mi sentivo uno zombi essendo di carnagione molto chiara, poi ho provato il biondo platino e per poco un cavallo non mi scambiava per un cubetto di fieno. Ora dopo averli tagliati fino alle spalle, li ho tinti color moka e mi sento più nervosa del solito, ma visto che le disgrazie non vengono mai da sole, mi sono fatta delle piccole venature color rame che mi rende almeno così dicono un ottimo repellente per le zanzare tigre. Ora passo a parlarvi del mio albero genealogico, ma non stupitevi se più di un albero somiglia un po' alla torre di Pisa in quanto siamo tutti robusti e quindi tendiamo a fare volume. Mia madre si chiama Maria, una volta era secca come un cannolo siciliano mentre ora somiglia di più ad un bombolone alla crema. Mio babbo, si chiama Eugenio, non è tanto alto come del resto gran parte della famiglia, forse è sempre colpa di quella marca di biscotti scaduti che ci ha contaminato. Prima, quando era più giovane, era pieno di capelli e molto magro, ora sulla sua testa ci si può fare pattinaggio artistico e per quanto riguarda il suo aspetto fisico, anche quello è modificato ed ha cambiato anche il suo nome, da papà a Babà. Mio fratello Carlo, è il più fortunato della famiglia, lui è alto, bello e magro o almeno fino a qualche tempo fa. Prima praticava molto sport, giocava a calcio e andava a

correre i fine settimana, ora lo sport lo vede alla tv perché a posto delle gambe e delle mani ha dei wurstel. Ma parliamo della colonna portante della mia famiglia, mia nonna Linda; egli anche nei tempi che furono era molto magra, era in simbiosi con la sua vecchia lambretta ma ora la cosa con cui è diciamo “pappa e ciccia” è il frigorifero o tutto ciò che sia alimentare. Appena apre gli occhi di mattino cerca subito del cibo, è come un cane da caccia, un piccolo segugio ma invece di cacciare lei scova, annusa e poi ingoia. E’ una fanatica del pane e spesso per non essere sorpresa con il corpo del reato se lo infila nelle tasche e si defila....che gran figlia di una pagnotta di pane. Per finire il quadretto familiare, non poteva che mancare il più fedele amico dell’uomo, il nostro cane Spillo. Esso è un Espaniel Bretonne, ha quasi dieci anni ma se li porta bene, è molto creativo nel suo modo di fare, rende un semplice rotolo di carta igienica nel Monte Bianco e un piatto di carta in uno splendido mosaico artistico. Anche lui è di buona forchetta, è una vera lavastoviglie e anche di buona marca, nonostante tutto è stato operato alla milza per problemi cardiaci, il veterinario gli ha dovuto fare anche una liposuzione perché il grasso comprimeva gli organi. E’ un mangione e ora che deve dimagrire, fa come fanno tutti quelli che devono perdere peso e che alle due di notte si ritrovano a svuotare il frigo con un filone di pane in bocca. Esso usa la tattica degli occhi da triglia e la scaglia contro il più debole cioè mia madre che trasforma il sotto tavolo in un piccolo bancomat alimentare: mia madre rende la mano con il cibo e lui spazzola senza lasciare traccia. Ecco, ditemi voi se potrò mai essere normale con una famiglia così.

CONCORSO: EDIZIONE COMICI SPAVENTATI
SCRITTORI - PAVIA

NOME: ALESSANDRA
COGNOME: MOSCA PROIETTI
VIA: VIA DELLE PALME 5
CAP: 05100 TERNI TR
NATA: TERNI IL 7\01\1977
CELL: 347\8575174
E-MAIL: siamesini77@libero.it